

CEDE PONTE SUL FIUME SALINELLO, TRAGEDIA SFIORATA LUNGO LA STRADA PROVINCIALE 12 NEL TERAMANO

30 Dicembre 2022



TERAMO - Tragedia sfiorata questa notte lungo la strada provinciale SP12, dove intorno alle 23 si è verificato il cedimento del ponte sul torrente Salinello, tra i comuni di Sant'Omero e Bellante, in provincia di Teramo.

Fortunatamente il cedimento si è verificato in un momento in cui nessuna auto stava transitando sul ponte.

Potrebbe essere stato il collasso di una trave in cemento armato a determinare il cedimento del ponte sul quale era presente segnaletica per la limitazione del carico a 12,5 tonnellate.

L'opera, realizzata in epoca immediatamente successiva alla seconda guerra mondiale, era stata oggetto nel 2018 di un intervento di consolidamento delle fondazioni sulla pila "a sud", che ricade quindi nel comune di Bellante, con fondi propri della Provincia. "Da un primissimo sopralluogo condotto dagli uffici tecnici, si è potuto riscontrare un cedimento della spalla lato Bellante che sembrerebbe non essere riconducibile al cedimento della fondazione e che, probabilmente, potrebbe essere riconducibile ad un sovraccarico non conforme ai limiti di carico imposti sulla strada", riferisce il dirigente dell'area Francesco Ranieri.

Sul posto sono prontamente intervenuti i Vigili del Fuoco e le squadre di primo intervento.

Spiega il presidente della Provincia Diego Di Bonaventura: "Stamattina ho sentito il sottosegretario regionale Umberto D'Annunziis e gli uffici del Genio Civile. Da un loro primo sopralluogo, si farà subito la messa in sicurezza con lavori per 200 mila euro. È già ipotizzabile che sarà necessario l'abbattimento e la ricostruzione per una previsione di spesa di circa 2 milioni di euro. L'Italia ultimamente sta dimostrando che, su questi tipi di lavori, anche in meno di un anno si può ridare al territorio un'infrastruttura pronta. Sono però preoccupato: questi vecchi ponti erano stati costruiti per un'altra mobilità. Oggi invece, i mezzi che vi transitano hanno pesi diversi rispetto a cinquanta anni fa. Ci vorrebbe un "piano Marshall" in Italia per abatterli e ricostruirli tutti".